

STORIA DI UN SOGNO

SI PENSA AD UNA NUOVA CHIESA

PER LA POPOLAZIONE IN AUMENTO

La nostra ricerca, soprattutto attraverso la voce ufficiale del Bollettino, ci ha portato a scoprire come nella comunità di Grassobbio è maturata l'idea di costruire una nuova chiesa.

Siamo negli anni Settanta, quando Grassobbio sta subendo una fondamentale trasformazione socio-economica: il paese sta passando da una realtà agricola ad una industriale, con un forte aumento della popolazione dovuto anche ad una massiccia immigrazione, in seguito alla nascita di nuove industrie sul territorio ritenuto fino ad allora "area depressa", e ai conseguenti nuovi insediamenti residenziali per essere vicini al posto di lavoro.

Nel numero di maggio del 1972, il Bollettino parrocchiale (che aveva invitato tutti i lettori a far sentire la loro voce su problematiche di interesse comune) riporta integralmente una lettera del dottor Pietro Mosca al Parroco, nella quale egli sottolinea *l'urgenza di una nuova chiesa in un paese dove gli abitanti crescono a vista d'occhio*. Consapevole delle difficoltà di una simile scelta, avanza anche alcune proposte concrete: sensibilizzare la popolazione alla problematica attraverso il Notiziario parrocchiale, contattare e sensibilizzare le autorità politiche e religiose, partecipare concretamente es. con l'offerta di giornate di lavoro da parte degli artigiani locali.

Il Parroco ritiene che la prima operazione da effettuare sia la nomina di un Comitato ad hoc, formato da parrocchiani dei diversi quartieri, o rappresentanti categorie differenti...

A giugno perciò viene distribuito col Bollettino questo questionario:

- Ritenete valida la formazione di un Comitato all'interno della Parrocchia che si interessi ai molteplici problemi inerenti alla costruzione di una nuova chiesa? SI NO
- Desiderate farvi parte?

(se no potete segnare nome e indirizzo di una persona della vostra via che avreste piacere ne facesse parte)

Nella *Voce della parrocchia* del dicembre del 1972, troviamo all'inizio, come di consueto nell'apertura, l'articolo *La parola del parroco* a firma di Don Alessandro Pedretti. Riportiamo integralmente il testo.

"Molti si saranno chiesti perché, dopo aver fatto un'inchiesta fra la popolazione sulla questione della utilità della costruzione di una nuova chiesa, non se ne sia saputo più nulla.

Il motivo è evidente: troppo poche le risposte. Su 600 famiglie, solo 296 hanno risposto.

Di queste 178 hanno risposto sì, 69 hanno risposto no, 47 hanno lasciato il foglio in bianco e 2 sono risultate nulle.

Forse non è stata chiara la domanda. Si doveva solamente rispondere se c'era un motivo valido per dotare la nostra comunità di Grassobbio di una chiesa adatta e capace per le esigenze del nostro tempo, dato che l'attuale chiesa non era più sufficiente.

Molti credo abbiano spostato il discorso unicamente sul fattore economico; per cui hanno pensato che il rispondere si volesse significare anche un impegno di sborsare poi chissà quali cifre.

Certo che in ultima analisi si tratta di fare anche dei sacrifici; ma questo sarebbe avvenuto in un secondo tempo, allorché si fosse costituito il Comitato rappresentante ogni ceto e ogni via, e questo avrebbe affrontato il modo più conveniente per raccogliere i fondi necessari almeno per iniziare un'opera tanto impegnativa ma anche tanto onorifica per un paese che ha bisogno anche di un luogo adatto alle sue manifestazioni religiose.

Per questo io ho pensato di riflettere sul valore delle risposte e di andare molto cauto nell'affrontare un'opera tanto impegnativa. Inoltre aumentando gli anni le responsabilità pesano di più.

Si può essere già molto logorati per le difficoltà incontrate a pagare i forti debiti trovati, a salvare quelle che era cadente, a costruire quello che era il minimo indispensabile per la dignità e le esigenze di una parrocchia.

In un certo senso sono contento, perché è un grosso peso in meno e che risolveranno altri. Sarà contento anche lo Stato che in tal modo non sborserà il grosso contributo proporzionato all'aumento della popolazione negli ultimi 20 anni.

Il Vescovo credeva che vi fosse maggior entusiasmo e sperava che il problema, anche se difficile, non fosse lasciato cadere da una popolazione che riteneva impegnata per le opere di bene. Aveva promesso che avrebbe scelto un giorno festivo per parlarne alla popolazione; ora purtroppo è stato colto da una paralisi che comprometterà molto la sua attività.

Alcuni parrocchiani incoraggiano a non desistere nell'affrontare questa responsabilità; ma per un affare di tanta responsabilità necessita la collaborazione di tutti o quasi.

Vedrò e sentirò dai commenti che si faranno, come sono accolte queste mie parole e se sarà il caso di ritornare sull'argomento.

Spero che almeno le persone intelligenti, anche se sono di parere contrario, non dicano certe fesserie che sono state dette (da pochi in verità). Comunque vadano le cose, io ho soddisfatto il mio dovere di mettere in evidenza il problema.

È solamente nell'unione di tutte le forze che si risolvono i problemi di una certa importanza.

Per ora, se mi sarà possibile, cercherò i mezzi perché la chiesa parrocchiale comperi dal beneficio parrocchiale il terreno. Forse molti non sanno che sono due cose molto distinte e che le opere parrocchiali non possono sorgere su terreno di cui lo Stato si serve per il mantenimento del Parroco. Se si costruisse sul terreno del beneficio, la costruzione non sarebbe nostra e potrebbe essere incamerata dallo Stato.

Che il Signore ci illumini su quanto è bene fare anche per la sua gloria esterna.

Il parroco

In parrocchia ci sono numerosi problemi; nel successivo Bollettino del mese di gennaio 1973, quando si parla di bilanci per il nuovo anno, emerge il pagamento del rifacimento della vecchia canonica, (quella accanto al campanile), con un intervento finanziario di 7 milioni di lire. Viene presentata la difficile gestione della scuola materna a causa dei costi per farla funzionare con gli scarsi finanziamenti dello Stato e i pochi contributi del Comune.

Ancora nel numero successivo, a proposito del Bilancio Amministrativo per il 1973, viene specificato che gli obiettivi prioritari, oltre l'ordinaria amministrazione, sono il buon funzionamento della scuola materna. Tuttavia non viene trascurato l'idea di una nuova chiesa. Scrive il parroco:

“Inoltre, come ho accennato nel precedente giornalino, la chiesa deve comperare dal Beneficio Parrocchiale il terreno sul quale sorgerà la nuova chiesa. Sarebbe questo il primo passo per la realizzazione di una grande opera che i posteri dovranno affrontare con difficoltà ma anche con tanto orgoglio. Avessi vent'anni di meno non aspetterei un giorno di più per dotare la nostra comunità di un tempio degno dell'onore di Dio e dell'ambizione di una popolazione generosa. Invidio altre parrocchie più povere della nostra che hanno saputo affrontare nel giro di pochi anni il nostro stesso problema. Ora ne sono orgogliose. Pazienza! Se Dio vorrà anche Grassobbio non sarà un fanalino di coda. Tale iniziativa se grava su poche spalle è una montagna che schiaccia; ma divisa in molte parti è sopportabile e realizzabile. Qualcuno dirà che sono un po' matto; può darsi, permettetemi almeno di gustarmi un bel sogno”

In questo passo risulta evidente l'entusiasmo di don Alessandro per la nuova casa di Dio, invita la popolazione alla partecipazione facendo leva sull'onore dovuto a Dio, all'ambizione e alla competizione con altri paesi vicini... Per lui resta comunque un sogno da gustare, pur in mezzo a tante altre necessità. Lo conferma anche questo passo, in seguito alla visita del Vescovo Gaddi, il 5 ottobre 1973.

“Venerdì 5 ottobre il Vescovo ha fatto visita al Parroco per discutere l’acquisto del terreno per la costruzione di una nuova Chiesa che sostituirà l’attuale troppo angusta. Voleva inoltre vedere la nuova casa del Parroco che aveva già visto in costruzione durante la visita pastorale del 9 dicembre 1968. Desiderava infine rendersi conto della sistemazione e dell’abbellimento del Santuario della Madonna Assunta.

È rimasto molto contento di come sono state condotte tali opere ed ha espresso il suo apprezzamento anche alla popolazione durante la Messa solenne del primo venerdì del mese.

La popolazione presente (e specialmente i ragazzi) si è stretta intorno al Vescovo con vivace e rispettosa amicizia. Al termine confidava di essere stato particolarmente contento del suo contatto con i Sacerdoti e con la popolazione. A tutti ha impartito una particolare benedizione.”

Due anni dopo, nel 1975, don Pedretti ha terminato la ristrutturazione e l’ampliamento della scuola materna, mentre, in attesa di realizzare *il sogno*, fra l’ottobre del 1975 e l’agosto del 1977, bisogna mantenere efficiente *la realtà* con la ristrutturazione del tetto e del soffitto della chiesa, del campanile e della canonica.

A novembre dello stesso anno, nella relazione amministrativa per l’asilo, egli esprime con rammarico il suo stato d’animo

“ [...] Se si pensa alle opere compiute e al numero degli offerenti c’è motivo di far cascare le braccia. Decisamente dalla mia popolazione per la casa di Dio e la casa di tutti noi, mi aspettavo molto di più... In questi giorni inoltre ho comperato per la chiesa dallo Stato e dal Beneficio, il terreno ove sorgono i giochi dei nostri ragazzi per un valore di otto milioni di lire. È il terreno dove avrebbe dovuto sorgere la chiesa nuova. Se la cosa col tempo diventerà possibile, si sceglierà un altro posto. Voi direte che fegato ha il nostro parroco anche con l’infarto; sì io metto fegato e cuore, ma desidero che faccia abbastanza la comunità parrocchiale altrimenti si fermano e cadono le strutture indispensabili per una comunità efficiente.”

Sul bollettino di dicembre 1980 compare la lettera di dimissioni per motivi di salute di don Perdetti; segue un articolo, con le parole di vivo apprezzamento per il lavoro fatto dal Parroco in quel ventennio da parte del signor Domenico Riboli, sindaco di Grassobbio per vent’anni: al di là dell’opera pastorale, don Perdetti ha messo mano *alla nuova canonica, alla casa del curato, al campo sportivo, alla ristrutturazione della chiesina, all’ampliamento della scuola materna.*

In febbraio, il nuovo Parroco don Battista Manzoni effettua una visita a Grassobbio e si incontra con il curato don Vanenti. In questa occasione, anche se non ufficialmente insediato, si decide di far partire i lavori di ampliamento della scuola materna, ormai approvati ed appaltati.

Il 13 aprile 1980 don Battista Manzoni fa il suo ingresso ufficiale in parrocchia, di cui si assume la guida pastorale unitamente ai progetti avviati, soprattutto il *“bel sogno”* della chiesa nuova. In effetti ci sono problemi più urgenti. Nel numero di dicembre del 1980, a firma del parroco compare un articolo dal titolo *“Dopo la scuola materna, la sala parrocchiale?”* in cui si invita la popolazione ad una assemblea per sabato 13 dicembre: il salone del cinema non viene più utilizzato da circa due anni, venderlo o farlo funzionare? In caso di vendita, il ricavato potrebbe essere usato per il finanziamento delle altre opere parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, eletto nel febbraio del 1983, nella sua prima riunione porta in discussione, oltre ad altri problemi pastorali, quello della pavimentazione della parrocchiale, della sistemazione del tabernacolo, del cimitero vecchio e della chiesina dell’Assunta.

Ad una nuova chiesa, per il momento, non si pensa, mentre si continua a lavorare intensamente per l'oratorio e la scuola materna.

Don Manzoni il 10 maggio 1984 invia alla Curia una lettera in cui chiede l'autorizzazione per la vendita del salone del cinema, sostenendo che *"il ricavato potrebbe costituire un primo fondo per l'erigenda chiesa parrocchiale in un paese come Grassobbio che in vent'anni è passato da mille a oltre quattromila abitanti, con la previsione di superare presto i cinquemila."* La Curia fa pervenire l'autorizzazione ad avviare le trattative per la vendita il 29 maggio dello stesso mese.

Bisogna arrivare al 1986 per trovare accenno ad un nuovo edificio di culto, in seguito alla visita pastorale effettuata dal Vescovo Giulio Oggioni a Grassobbio il 30 novembre 1986. Nel Bollettino di aprile 1987 sotto il titolo *"La parola del Vescovo alla comunità di Grassobbio"* si legge:

"[...] Le ultime parole di Sua Eccellenza hanno sottolineato il fatto che la nostra chiesa è piccolina, a confronto della nostra comunità che in pochi anni si è triplicata."

L'accenno però non suscita iniziative concrete, fino ad una nuova proposta di don Manzoni, che compare sul primo bollettino del 1988, che riportiamo integralmente:

Negli ultimi 50 anni sono state costruite varie Chiese nei paesi vicini al nostro in seguito al loro sviluppo: da Scanzo a Gorle alla Celadina a Seriate (S. Giuseppe) a Boccaleone ad Azzano a Colognola; ora tocca a Grassobbio, ultimo paese in ordine di tempo, in via di grande sviluppo.

È esagerato dire che in tante circostanze la Chiesa di Grassobbio scoppia di gente per la sua piccolezza? Basta avere occhi per osservare il fenomeno alle Messe della domenica per non dire di altre circostanze. I ragazzi delle Scuole Elementari e Medie, da soli, la riempiono due volte.

Nei 26 banchi trovano posto 130 persone (5 ogni banco) e calcolandone altrettanto in piedi negli spazi laterali si arriva ad un massimo di 250 persone.

Considerando le 7 Messe festive (2 prefestive al sabato e 5 la domenica), si arriva ad un massimo di circa 1500 persone presenti, su 4000 tenute all'obbligo della Messa festiva. Se le rimanenti 2500 circa che non frequentano la Messa a Grassobbio (vogliamo pensare che la frequentino in altre Parrocchie, specialmente i nuovi arrivati in paese), decidessero un giorno di parteciparvi in Parrocchia, non sarebbe possibile soddisfarle tutte, nemmeno celebrando 10 Messe lungo la giornata al posto delle 5 attuali.

Se pensiamo poi a Funzioni particolari di massa, come funerali, prime comunioni, cresime o altre ricorrenze particolari lungo l'anno (Natale, Pasqua, i Santi e i Morti ecc.), non si sa proprio che pesce pigliare (ci fu un tempo in cui i banchi della Chiesa venivano portati fuori in certe circostanze, nonostante la popolazione fosse meno numerosa di adesso).

Una considerazione che vale per tutte: quando fu costruita la Chiesa attuale (verso il 1640), Grassobbio contava sì e no 1000 abitanti; oggi siamo a 4.500 con la previsione di arrivare a 6000.

L'impressione che balza all'occhio del forestiero che arriva a Grassobbio, è che mentre tutto si sta ristrutturando e ammodernando la Chiesa resta ancora quella di 300 anni fa, bella indubbiamente, ma oggi assolutamente insufficiente.

La Parrocchia negli ultimi 15 anni ha provveduto ad ampliare e ad ammodernare la Scuola Materna l'Oratorio; ora sembra più che giusto rivolgere il pensiero alla Chiesa che in avvenire, chi lo sa cosa ci riserva il futuro, potrebbe restare l'unica struttura disponibile.

Abbiamo pensato alle case degli uomini com'era giusto; ora, se abbiamo ancora Fede, è urgente pensare alla Casa di Dio!

E dove potrebbe sorgere la nuova Chiesa? Nel complesso dell'Oratorio e precisamente sull'area del campo sportivo dal momento che il Comune intende realizzare prossimamente un nuovo campo sportivo. L'area è sufficiente per contenere la nuova Chiesa con un ampio Sagrato che dia lustro e imponenza alla nuova costruzione.

È evidente che la posizione risulterebbe più centrale rispetto al paese che si sviluppa a sud e formerebbe un tutt'uno con la Chiesina e l'Oratorio lungo la via centrale e più importante di Grassobbio.

Fra 5 o 6 anni avremo a Grassobbio tre sacerdoti novelli, avvenimento memorabile che non si verifica da oltre cento anni (se escludiamo i religiosi Padre Elzi e Padre Domenico). La Chiesa nuova sarebbe il monumento sacro più bello per loro e la testimonianza più viva della Fede della popolazione di Grassobbio.

Tutto bello, si dirà, ma e i soldi per costruirla? D'accordo; ma trattandosi della casa di Dio, la Sua Provvidenza, son certo, non mancherà di suscitare la generosità dei cristiani di Grassobbio i quali si sentiranno giustamente orgogliosi di accompagnare lo sviluppo del proprio paese con una nuova Chiesa che non sia seconda a quella degli altri paesi del circondario in via di sviluppo. Quella Chiesa che, essendo la Casa del Padre, accoglierà tutti per professare e celebrare la Fede che li accompagnerà dalla culla alla tomba.

Grassobbio ha saputo darsi una sua Chiesa più di 300 anni orsono quando possiamo pensare senza tema di sbagliare, c'era la miseria più nera e nei primi anni del '900, quando la povertà era ancora di casa, l'ha prolungata di 5 metri fino alla capienza attuale. Oggi che un discreto benessere, grazie all'industria, è entrato nelle case di tutti, non dovrebbe essere impossibile realizzare una chiesa più ampia, adatta ad una popolazione in continuo aumento.

Come sostenere allora la spesa? Una proposta tra le tante che si possono fare è la seguente: se ognuna delle 1300 famiglie residenti a Grassobbio si impegnasse a versare la cifra di L. 15.000 mensili per 5 anni, si raggiungerebbe la bella cifra lire 1.170.000.000, sufficiente, crediamo, per costruire la nuova Chiesa, la Sacristia, e le relative aule catechistiche sottostanti.

Proviamo a riflettere su questa proposta che crediamo alla portata di tutte le famiglie. Per questo, non ci sembra azzardato chiedere ai nostri cristiani un piccolo sacrificio per costruire la Casa di Dio, sull'esempio dei nostri antenati che per la stessa Casa hanno fatto, crediamo, ben altri sacrifici, date le difficoltà economiche del tempo.

Sia permesso anche quantificare e fare un raffronto pratico con il contributo richiesto così ripartito:

L. 500 giornaliera (la metà di un giornale o di un gelato) oppure

L. 15.000 mensili (la paga media di due ore di lavoro) oppure

L. 180.000 all'anno (un quinto della tredicesima) oppure

L. 900.000 in 5 anni (il costo di un ciclomotore o di una bicicletta).

Naturalmente il contributo può essere versato ogni mese o una volta all'anno o tutto in una volta.

Intanto per incominciare, è stata posta la prima pietra con l'offerta di L. 1.000.000 (un milione).

Ogni mese verrà pubblicato sul Giornalino il resoconto delle offerte pervenute.

A questo punto molti si chiederanno, e con l'asilo come la mettiamo se le offerte finora hanno raggiunto la cifra di L. 86.000.000 contro una spesa di L. 151.000.000, quindi con un debito residuo di L. 65.000.000?

In effetti la somma raccolta con le buste delle famiglie che si sono impegnate a versare la quota di L. 10.000 mensili, è stata di L. 82.000.000 mentre gli altri 4 milioni sono stati raccolti dalle buste depositate spontaneamente nella bussola alla porta della Chiesa. Degli altri 65.000.000 rimasti, 45.000.000 sono stati raccolti con le elemosine e le offerte date alla Chiesa nei due anni passati (1986-87). Rimane perciò un debito reale di circa 20 milioni che si prevede di pagare con le offerte e le elemosine che si raccoglieranno lungo l'anno 1988. In conclusione, considerando in via di estinzione il debito dell'Asilo, si può ragionevolmente dare inizio alla raccolta dei fondi per la realizzazione della nuova Chiesa di Grassobbio.

Lasciamo alle famiglie di esaminare, ponderare e valutare la proposta sopra enunciata, la quale, se sembra alquanto rischiosa, non è affatto impossibile (qui veramente l'unione fa la forza).

Che la Provvidenza susciti tanta generosità nel cuore di tutti i Parrocchiani per dare a Dio una Casa degna di Lui ed a Grassobbio una nuova Chiesa in grado di porsi alla pari del suo sviluppo economico e sociale e soprattutto religioso.

Mensilmente verranno distribuite le buste per la raccolta delle offerte; le stesse potranno essere consegnate agli incaricati o deposte direttamente nella bussola posta all'ingresso della Chiesa come è stato fatto per le buste in favore dell'Asilo. Chi vorrà usare un'altra forma, è liberissimo di farlo.

Il Parroco

DON BATTISTA MANZONI

L'invito del parroco trova un certo consenso nella popolazione e la raccolta delle offerte procede per alcuni mesi, documentata mensilmente nella relazione economica del bollettino; ma a luglio il parroco comunica che è sospesa fino a nuovo avviso. In effetti gli sforzi economici in questo momento vengono dirottati sull'oratorio, che dopo lunghi lavori, sarà inaugurato il 3 ottobre 1992 da Mons. Roberto Amadei. Nel Bollettino di novembre don Manzoni si compiace delle due opere appena concluse e aggiunge:

“Se le due strutture, scuola materna e oratori adempiranno il loro compito di formare i nuovi cristiani, che sono la vera chiesa, allora si potrà pensare alla terza opera parrocchiale che manca, cioè la nuova chiesa, quella fatta di cemento, dove entrerà la vera chiesa, quella fatta di persone convinte.”

A partire dal 1994 l'impegno economico principale viene assorbito dagli improrogabili lavori di cui necessita la chiesa dell'Assunta, per il suo consolidamento, il recupero degli affreschi, la realizzazione di un piazzale. Ancora una volta viene meno la possibilità di pensare alla nuova chiesa.

Si arriva al settembre del 1997. I grandi lavori di ampliamento dell'oratorio, iniziati con la posa simbolica della prima pietra, benedetta da Mons. Paravisi, sono giunti al termine. Sul Bollettino Parrocchiale, nell'articolo del mese di settembre intitolato *“Le opere parrocchiali: chiesa, oratorio, asilo”* il parroco don Battista Manzoni fa una constatazione e lancia una proposta provocatoria, in forma di domanda, lasciando aperta la risposta. Si legge nel testo:

“Nella nostra Parrocchia queste tre strutture esistono da anni e almeno due stanno per essere completate (Asilo e Oratorio), mentre resta ancora il problema di una chiesa che risponda alle esigenze di una Comunità Parrocchiale sempre più in espansione. Ma anche questo problema potrebbe essere risolto nel giro di poco tempo con la buona volontà e disponibilità di tutti i parrocchiani. Quando nella sua storia millenaria Grassobbio ha vissuto un tempo di floridezza materiale ed economica come l'attuale? Se i nostri antenati che vivevano nella miseria più nera, hanno saputo realizzare le due chiese che esistono in paese, non dovremmo essere capaci noi oggi che viviamo nel benessere e nell'abbondanza, di fare altrettanto e anche di più? Forse si tratta di far scattare una molla sempre antica e sempre nuova: la FEDE! Quelli avevano pochi mezzi materiali, ma tanta fede; noi abbiamo tanti mezzi, ma forse poca fede? Ad ognuno la risposta.”

Non ci è dato di rilevare in seguito particolari reazioni tra la popolazione, almeno in base ai documenti che abbiamo avuto a disposizione. Sta di fatto che vengono portati avanti invece ulteriori interventi per la chiesina dell'Assunta, anche con il lancio della proposta di una doppia elemosina alle messe della domenica per raccogliere i fondi necessari, e (aprile 1998) del reperimento di 13 sponsor (5 milioni a testa). L'Amministrazione Comunale ha contribuito notevolmente al finanziamento. Il parroco don Manzoni fa il punto della situazione e ringrazia dal Bollettino Parrocchiale con un articolo intitolato *“Un grande ringraziamento all'Amministrazione Comunale passata e presente! COMPLETATO IL RESTAURO ESTERNO DELLA CHIESINA”*

Del settembre 1999 sono le dimissioni per raggiunti limiti di età di don Battista, che presenta un resoconto della sua attività sul bollettino e chiude *“lasciando al nuovo parroco di pensare al problema della nuova chiesa di Grassobbio”*.

Sabato 9 ottobre 1999, accompagnato da molti ex parrocchiani di Villa d'Ogna, don Giuliano Borlini fa il suo ingresso ufficiale a Grassobbio, accolto dal delegato del Vescovo, da don Battista e don Salvatore, nonché dalle autorità civili e da una nutrita folla di Grassobbiesi. Solo il 6 gennaio successivo il nuovo pastore entrerà nella canonica ristrutturata: durante i lavori ha abitato con il Curato in oratorio.

Anche per lui comincia il lavoro nella nostra comunità con qualche novità: il Bollettino Parrocchiale si rinnova, si forma un “gruppo redazionale”, nell'intestazione sono raffigurati i luoghi più significativi della comunità: la chiesa parrocchiale, la chiesetta dell'Assunta, l'oratorio, la scuola materna.

Avvenimenti significativi del suo primo anno a Grassobbio sono la venuta di Mons. Roberto Amadei (20 maggio) in occasione delle Cresime, e l'ordinazione sacerdotale (6 giugno) di Giuseppe Delprato, preceduta in parrocchia da una settimana di celebrazioni, puntualizzate dalle riflessioni tenute in Chiesa dai tre giovani sacerdoti nativi di Grassobbio.

A novembre del 2000, una grossa pietra si stacca dal cornicione del campanile e cade sulla strada che fiancheggia la Chiesa: è il campanello d'allarme della precaria salute del campanile stesso. Una volta messo in momentanea sicurezza, si capisce fin dalle prime ispezioni che sarà necessario un intervento radicale e che i tempi (ma anche i costi!!) non saranno da poco, visto che sarà coinvolta la Soprintendenza alle Belle Arti e che gli aspetti burocratici non sono mai brevi. In effetti i lavori definitivi cominceranno solo nell'aprile del 2003 e l'inaugurazione dei restauri al campanile, alla facciata (compresa la statua di sant'Alessandro) e alle campane avverrà il 5 ottobre dello stesso anno. Seguirà i lavori l'architetto Anna Mogni.

A fine novembre del 2000 il vescovo Amadei è di nuovo nella nostra comunità, stavolta a spronare per la costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e la stesura del Piano Pastorale. “Forza, partite!”, sono le sue parole di saluto dopo l'incontro con la comunità all'oratorio. Il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) verrà eletto tra gennaio e febbraio 2001. Nei primi due anni di vita esso si occupa di molte problematiche (Piano Pastorale, calendarizzazione e organizzazione delle celebrazioni religiose e festività, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni parrocchiali, in particolare l'adeguamento della scuola materna alle richieste dell'utenza sempre in aumento.

E' solo nella seduta **del 25 marzo 2003** che il C.P.P. si interroga sull'idoneità dei luoghi di culto presenti a Grassobbio: la Messa domenicale dei ragazzi si celebra nel salone dell'oratorio, luogo impiegato per le più svariate attività e dove non esiste nemmeno il tabernacolo; inoltre in altri importanti appuntamenti liturgici la chiesa parrocchiale non riesce a contenere i fedeli. La riflessione su tutto questo viene ripresa nell'incontro **del 9 aprile**. Tra i motivi che suggeriscono di valutare seriamente l'urgenza della nuova chiesa si sottolineano, in questa occasione, l'inadeguatezza dell'attuale edificio e i costi eccessivi che un intervento di integrale restauro della vecchia comporterebbe. Si concorda sulla necessità di cominciare a creare un progetto per sottoporre la questione a tutta la comunità, fornendo dati concreti per favorire una presa di posizione il più comune possibile.

LA TESTIMONIANZA DI UN MEMBRO DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Nel 2003 il parroco don Giuliano propone alla comunità di concretizzare l'idea di una chiesa nuova più capiente e funzionale per Grassobbio. La popolazione, scettica per le precedenti esperienze, in realtà ascolta con atteggiamenti diversi: diffidenza, indifferenza, senza entusiasmo, qualche consenso...I primi passi vengono mossi nei vari consigli parrocchiali, costituitisi negli anni precedenti, iniziando l'esame e lo studio di fattibilità di tale proposta. Con il trascorrere dei mesi l'idea inizialmente indefinita ed evanescente si delinea, prende forma ben distinta e nitida, pensando anche alle necessità della scuola materna parrocchiale.

Infatti ogni anno si presentano disagi all'avvio dell'attività, ma anche durante l'anno scolastico: si avverte la necessità, l'urgenza e l'improrogabilità di una struttura moderna, efficiente e accogliente, in grado di rispondere alle esigenze e alle richieste della popolazione in costante aumento.

Nonostante i numerosi interventi effettuati a più riprese per ampliare, ristrutturare, normalizzare l'immobile esistente, realizzato sotto la guida dell'allora parroco don Rossetti, dal 2001 e negli anni successivi il Consiglio dei Genitori, voluto dal parroco don Giuliano, non ha potuto accogliere la richiesta di iscrizione di diversi bambini, per l'insufficienza di locali, creando disappunto e malumore fra le famiglie escluse.

Alla luce di tale situazione don Giuliano propone di abbinare alla costruzione della nuova chiesa quella di una nuova scuola dell'infanzia e del micronido, quest'ultimo sentito come una impellente necessità per le richieste della popolazione, soprattutto per l'inesistenza nel territorio comunale di una simile struttura. Tale proposta viene espressa per la prima volta da don Giuliano nella riunione del C.P.A.E. (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici), il quale suggerisce di interpellare l'Amministrazione Comunale in carica per conoscere eventuali progetti a medio-lungo termine a realizzare sul territorio una struttura analoga, anche per evitare doppioni, concorrenza e conflitti. L'Amministrazione risponde che non è intenzionata, nemmeno remotamente, a cimentarsi in un'opera di tale portata, atteso che è attiva ed egregiamente gestita dalla Parrocchia la scuola dell'infanzia, supportata anche da un congruo contributo del Comune stesso. Don Giuliano, in seguito a tale dichiarazione, si getta a capofitto nell'impresa per promuovere su ogni fronte il progetto unitario della costruzione della chiesa e della scuola dell'infanzia.

Alla notizia la popolazione rimane attonita e scettica: da decenni si vagheggia una chiesa nuova, senza tuttavia attivare alcuna concreta iniziativa; anche questa volta la proposta è ritenuta un'illusione di breve durata. Quando poi la notizia diviene di ordinaria e quasi quotidiana pratica si formano in paese alcune correnti tra loro difformi sia riguardo allo sviluppo del progetto sia al modo di gestirne la conduzione.

Il primo concreto problema da risolvere è la scelta dell'architetto cui assegnare la stesura del progetto. Vengono vagliati da parte del Consiglio per gli affari economici alcuni metodi già attuati da altre parrocchie quali:

a) *costituire una commissione di esperti che proponga un bando di concorso aperto ad architetti del settore, che vogliano concorrere per l'assegnazione dell'incarico mediante presentazione di uno o più progetti relativi alla costruenda chiesa. La commissione successivamente esaminerà i vari elaborati e sceglierà, in base a criteri stabiliti, quello ritenuto più soddisfacente, con il conseguente incarico di realizzazione.*

b) *assegnare semplicemente l'incarico di apprestare un progetto di massima ad un architetto fra quelli che già hanno lavorato per la parrocchia, senza concorsi e senza commissione.*

Sull'esperienza di quanto già occorso ad alcune parrocchie vicine alla nostra e dalle stressanti vicissitudini da esse vissute, il Consiglio opta di abbandonare il metodo di cui al punto a), anche per evitare le voci di possibili preferenze tra i professionisti locali, e adottare la soluzione di cui al punto b), affidando l'incarico all'architetto Anna Mogni di Albino, che ha già realizzato in anni precedenti progetti di ristrutturazione per varie opere parrocchiali.

Rimane la scelta dell'area dove collocare le nuove opere: non si tratta in realtà di individuare l'area, il terreno, perché non vi è altra superficie disponibile che quella attigua all'oratorio, già acquistata *ad hoc* da don Pedretti, vicino alla nuova canonica, e finora adibita a campi da tennis e di calcio; si tratta invece di orientare la dislocazione dell'immobile su tale terreno alla luce di alcuni fattori. Va ricordato che un indirizzo dell'ordinamento canonico circa l'edificazione di una chiesa dispone che la costruzione sia orientata ad est e l'altare deve occupare il punto più ad est della costruzione stessa, per il semplice principio che il sole sorge ad est e Cristo è il Sole di vita. Come conseguenza di tale postulato non vi è altro spazio che quello occupato dai campi da tennis a nord del santuario dell'Assunta. All'architetto assegnatario dell'incarico viene data disposizione di redigere un progetto di massima per la costruzione della chiesa nel luogo predetto.

La notizia di tale scelta si diffonde e si levano osservazioni pro e contro. In realtà vengono evidenziate problematiche non indifferenti già al primo esame del progetto. La nuova costruzione viene racchiusa in uno spazio limitato e i muri perimetrali della nuova chiesa confinano con vie di comunicazione di traffico intenso. Ciò che più preoccupa è che la nuova costruzione viene a nascondere interamente, eclissandolo, il santuario della Madonna Assunta. Queste problematiche vengono sottoposte alla Curia Vescovile di Bergamo: una mattina, prima delle ore otto, il vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei, in forma privata e all'insaputa del parroco don Giuliano, esperisce un sopralluogo per valutare la situazione. In brevissimo tempo sentenza che la chiesa non verrà costruita sui campi da tennis, ma sul terreno del campo sportivo, invertendo anche l'orientamento della chiesa stessa e dell'altare, collocato ad ovest, anziché ad est.

Il **12 maggio** una bozza di tale progetto, a cui si aggiunge quello per la costruzione di un nuovo asilo, viene sottoposta al C.P.P., che esprime parere favorevole circa la presentazione alla comunità non tanto del progetto (che subirà senz'altro molte modifiche) quanto delle valutazioni che hanno portato alla decisione di realizzare questo sogno, già molte volte sfiorato ma mai concretizzato.

Nel **dicembre 2003** il progetto dell'architetto Anna Mogni viene sottoposto alla Commissione Diocesana di Arte Sacra, che esprime parere favorevole.

Il **9 gennaio 2004** l'architetto lo illustra al C.P.P.: la nuova chiesa presenta caratteristiche moderne, ma conserva al tempo stesso gli aspetti "tradizionali" che la C.E.I. raccomanda di rispettare nella costruzione dei nuovi edifici religiosi. Il progetto verrà illustrato alla popolazione appena ci saranno elementi più sicuri sull'intervento complessivo di sistemazione di tutta l'area (oratorio e scuola materna).

Nei primi mesi del 2004 il vescovo Amadei compie una visita pastorale nelle parrocchie del Vicariato. È a Grassobbio tra il **25 e il 28 marzo**. Il C.P.P. predispone la canonica relazione sulla comunità (5.600 al momento le anime), che viene letta al vescovo; quando si accenna alla nuova chiesa egli ribatte: "È indispensabile che si costruisca una nuova chiesa. Spero di poter venire presto a benedire la prima pietra".

Passano i mesi... Alla ripresa dell'Anno Pastorale don Giuliano dalle pagine del Bollettino Parrocchiale si rivolge così ai parrocchiani: *"Alle iniziative normali (mai banali, ma sempre importanti) della vita parrocchiale, si affianca un nuovo impegno di cui si è già parlato molto in queste settimane: il progetto della nuova Chiesa e della nuova Scuola dell'Infanzia.*

Dopo oltre trent'anni di buone intenzioni, senza però nulla di concreto, ecco che si va delineando una prospettiva abbastanza precisa. Non voglio entrare nei vari particolari del progetto: ne parleremo più diffusamente nel notiziario di dicembre; voglio però ribadire quanto detto alcune domeniche fa durante la santa Messa. È necessario affrontare con serenità questo compito impegnativo, sostenendosi con il consiglio e la fiducia reciproca. Quest'opera deve essere occasione non di divisione, ma di forte unione nella comunità, nel rispetto, nel confronto, nella comprensione sapendo che deve sempre prevalere il meglio per tutti e non l'opinione personale di qualcuno. Occorre da parte di tutti spirito di collaborazione in tutti i sensi, anche dal punto di vista del sostegno concreto. La generosità e la sensibilità di questi anni non verranno meno, ne sono convinto e questo è motivo di forte incoraggiamento.

Fiduciosi, uniti, partecipi: ecco come dobbiamo essere di fronte all'impegno futuro. Siamo sostenuti dalla certezza che con noi cammina il Signore e dalla convinzione che stiamo facendo qualcosa per la Sua gloria e per il bene di tutta la gente. Vi invito dunque alla preghiera, perché le nuove opere non siano solo una questione tecnica ed economica, ma ci richiamino al fatto che, mettendo pietra su pietra, dobbiamo diventare, come scrive S. Pietro, "pietre vive" che formano l'edificio spirituale, l'unica Chiesa del Signore.

Buon anno pastorale a tutti!

Durante la seduta del C.P.P. del **10 settembre** l'architetto espone le varianti apportate rispetto al progetto originario già approvato dal Consiglio qualche mese fa.

Si fissano due appuntamenti importanti per sottoporre all'assemblea parrocchiale il progetto (non ancora definitivo, ma sicuramente ben impostato). Tutta la popolazione viene informata con una lettera del punto della situazione e degli incontri programmati.

Così la sera del **24 settembre** all'oratorio il parroco illustra le motivazioni che hanno dato inizio al "grande progetto" e l'architetto Mogni lo presenta nei dettagli; il **26** poi avviene la benedizione del plastico delle opere da parte del Vicario Generale della diocesi, Mons. Lino Belotti, che durante

l'omelia ricorda che è importante realizzare nuovi edifici di culto, ma è fondamentale che esista una comunità vera, unita nella fede in Cristo e che una parrocchia non sia tale solo perché è presente un parroco tra i fedeli, ma offra una testimonianza continua ed efficace del significato e dei valori del Vangelo.

Le reazioni della popolazione, come previsto, sono diversificate: tanti hanno accolto positivamente i progetti proposti, alcuni hanno manifestato perplessità riguardanti sia la chiesa sia la scuola dell'infanzia, dubbi che verranno presi in considerazione visto che si è ancora in una fase progettuale.

Nel frattempo la popolazione è invitata ad esprimere un parere sulla dedicazione della nuova chiesa. Nella *Voce della parrocchia* del **Natale 2004** vengono pubblicati i risultati della consultazione.

In occasione della presentazione del plastico delle nuove opere parrocchiali, è stato promosso nel mese di settembre un "referendum" per conoscere le indicazioni della gente circa il Santo cui dedicare la nuova chiesa. I risultati sono stati presentati al Vescovo che ha l'autorità di confermarli o di esprimere parere diverso. Il Vescovo Roberto ha accettato la scelta fatta dai parrocchiani di Grassobbio. In base a questo, la nuova chiesa sarà dedicata alla SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH. Ma ecco in dettaglio i risultati. Hanno espresso la loro preferenza, riportando il foglio in chiesa, 372 famiglie con le seguenti scelte:

- 173 Sacra Famiglia
- 78 Madre Teresa di Calcutta
- 61 S. Alessandro
- 32 I Santi Apostoli
- 9 Santa Gianna Beretta Molla
- 4 Beato Papa Giovanni
- 5 S. Padre Pio
- 4 S. Francesco d'Assisi

Altri Santi hanno avuto preferenze inferiori a 3.

Per la cronaca, ne ricordiamo solo alcuni: S. Rita da Cascia, S. Leo, S. Ernesto, S. Angeli Custodi, S. Luigi Gonzaga, S. Teresina di Lisieux.

Penso che la scelta della maggioranza sulla "Sacra Famiglia voglia dare un messaggio: affidare le famiglie, con i problemi, con i dubbi che talvolta le attraversano. Alla protezione e all'esempio della famiglia di Nazareth. Gli altri santi non ne avranno sicuramente avuto a male visto che il più votato è stato il capo di tutti loro, cioè Gesù stesso...

S. Alessandro, cui è dedicata la Parrocchiale, rimarrà il patrono della Parrocchia. Adesso siamo tutti più contenti perché in cielo aumentano quelli che ci proteggono e d'ora in poi, avranno un occhio di riguardo soprattutto per le nostre famiglie.

Per alcuni mesi, si resta in una fase di attesa interlocutoria. A giugno del 2005 perviene da Roma una risposta relativa al finanziamento della C.E.I. a favore della costruzione della chiesa e il C.P.P si attiva prontamente perché i tempi richiesti siano rispettati con la presentazione del progetto definitivo in Curia a Bergamo e successivamente a Roma.

A metà ottobre viene consegnata a tutte le famiglie una lettera del Parroco, che fa il punto della situazione del "grande progetto":

I NUOVI PASSI DEL "GRANDE PROGETTO"

Carissimi,

poco più di un anno fa ho inviato a tutte le famiglie una lettera intitolata "I primi passi di un grande progetto". Qualcuno sicuramente la ricorda.

In essa presentavo in maniera ampia e precisa il cammino fatto e da fare per la realizzazione della nuova Chiesa e della nuova Scuola dell'infanzia parrocchiale. Inoltre spiegavo il fine e la necessità di questo grande progetto, con motivazioni condivise dai Consigli parrocchiali e da molte altre persone. In un incontro aperto a tutti (24 settembre 2004) venne poi illustrato il progetto preliminare di tutto l'intervento; varie persone espressero il loro parere con suggerimenti migliorativi e anche con qualche critica. L'opera ricevette comunque l'unanime apprezzamento. La domenica 26 settembre alla presenza del Vescovo ausiliare Lino Belotti, venne poi presentato il plastico dell'intera opera con l'esposizione di planimetrie e disegni, nell'intento di rendere partecipe il più possibile tutta la popolazione. Nel predisporre i progetti che trovate sull'altra facciata di questo foglio, si è cercato di tener conto, nel limite del possibile, dei suggerimenti ricevuti.

• SVILUPPI ARCHITETTONICI DELLA CHIESA.

L'evoluzione del progetto si riferisce in particolare alla facciata della nuova Chiesa con evidenziata la croce segno di Cristo che entra nella storia dell'umanità distruggendo il peccato che, come dice S. Paolo, è il muro di separazione tra il cielo e la terra, per creare comunione vera tra Dio e l'uomo. La facciata è stata inoltre resa più imponente raggiungendo un'altezza complessiva di 14 metri. L'ampio sagrato è delimitato da 8 "pilastri" che simboleggiano braccia che accolgono la Comunità e sui quali verranno scolpite scene della vita della S. Famiglia di Nazareth, cui la Chiesa sarà dedicata.

• FINANZIAMENTO DELLA CHIESA.

A fine giugno 2005 i Vescovi italiani hanno scelto, tra molti, il progetto della nostra Chiesa e hanno approvato il finanziamento calcolato secondo i parametri stabiliti dall'ufficio competente della Conferenza Episcopale Italiana. Dovremo presentare tutti i progetti e preventivi entro il 30 novembre 2005.

Il costo preventivato per il progetto della nuova Chiesa è di 2.200.000 Euro. Secondo i parametri della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) il costo di una Chiesa per un paese di 8.000 abitanti (previsti per i prossimi anni a Grassobbio) sarebbe di 1.400.000 euro, la differenza di costo deriva dalle dimensioni maggiori scelte per la nostra Chiesa e per la tipologia dei materiali che verranno utilizzati. Il contributo previsto dalla CEI è pari al 75% del costo calcolato in base ai loro parametri, pertanto pari a 1.050.000 euro. Pertanto ecco in sintesi il previsto piano finanziario:

Costo di costruzione	2.200.000 euro
Contributo CEI	1.050.000 euro
Disponibilità attuali della Parrocchia	300.000 euro
Differenza	850.000 euro

Per la differenza contiamo soprattutto sulle offerte dei parrocchiani, delle ditte e di altri enti. Sugeriamo di seguito alcune possibili modalità per il finanziamento della nuova Chiesa:

1. Offerte libere, ognuno in base alla propria disponibilità.
2. Impegno a un contributo (libero) mensile.
3. Impegna per l'acquisto di elementi di arredo (vetrate, banchi, confessionali, pietre di rivestimento esterno o interno, ecc.) sebbene ovviamente di tante cose non conosciamo ancora il costo.
4. Erogazioni liberali da parte di ditte.
5. Contributi di enti e gruppi

• SVILUPPI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto iniziale presentato lo scorso anno prevedeva 8 sezioni, l'attuale ne prevede 9 (di più la legge non lo consente) per l'accoglienza di circa 250 bambini. L'asilo nido potrà ospitare 24 bambini, il numero è stato leggermente ridotto in considerazione del fatto che in paese sono in atto esperienze di nido-famiglia, che ospitano bambini dagli 0 ai 3 anni. Nel piano interrato della scuola è stato inoltre aggiunto un ampio ripostiglio a servizio della Chiesa e dell'Oratorio.

• FINANZIAMENTO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il costo previsto è di 3.800.000 Euro. Anche in questo caso, potremo molta probabilmente usufruire di un contributo della CEI (ancora da determinare), finalizzato solamente alla costruzione della sala parrocchiale al primo piano dell'edificio. Come affrontare la spesa?

1. Tramite la vendita dell'ex cinema parrocchiale. Procederemo a tale operazione appena verrà approvato il nuovo piano regolatore generale del Comune di Grassobbio.
- 2- Tramite la vendita dell'attuale Scuola Materna.
3. Per il resto contiamo sul contributo di privati, enti, istituzioni, ditte e gruppi

• TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

L'esperienza insegna che è difficile fare previsioni attendibili. Il progetto della Chiesa seguirà, per l'approvazione presso la Conferenza Episcopale, un iter che durerà circa 10 mesi. Tutto sommato ci auguriamo di poter iniziare nella primavera 2007.

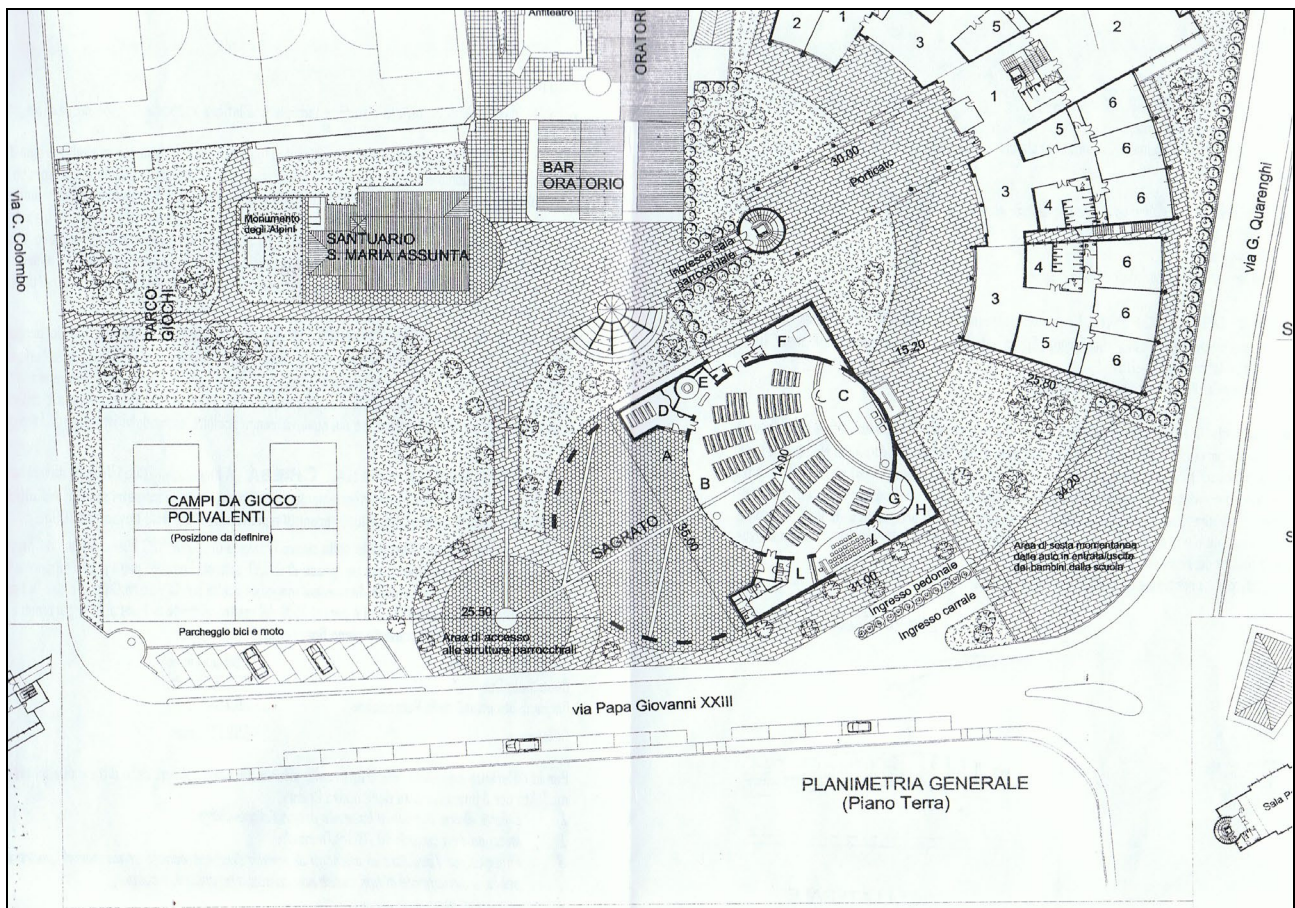
Per la scuola materna si deciderà in base alle disponibilità finanziarie future.

• CONCLUDENDO

Guardo con fiducia e speranza al futuro, sostenuto in questo dai Vescovi Roberto e Lino, dai vari uffici di Curia, dal consenso dei Consigli Parrocchiali e di don Danilo, dalla competenza dell'Architetto Anna Mogni e degli altri professionisti, e soprattutto da tutti voi. Mi rendo conto (ne ho già fatto esperienza in questi mesi) che le difficoltà e i problemi non mancheranno, tuttavia sono convinto che non verranno meno né l'aiuto di Dio né il sostegno di tutti voi. Preghiamo il Signore perché ci guidi nell'affrontare questi impegni mantenendo sempre la giusta prospettiva, tenendo presente che quanto realizziamo è orientato ad un fine più grande: crescere insieme nell'amore di Dio e nella fedeltà al Vangelo, divenendo sempre più comunità che vive nella fede, nella speranza e nella carità.

Conto sulla vostra vicinanza, nella generosità concreta e soprattutto nella preghiera.

Don Giuliano



Da parte della gente arrivano al Parroco apprezzamenti, che sono motivo di sostegno ed incoraggiamento.

Si tiene conto dei rilievi mossi dalla Commissione Diocesana di Arte Sacra relativi ai dettagli del tabernacolo e del battistero, nonché ai sistemi di aerazione e di climatizzazione. Tutto il materiale progettuale è stato consegnato all'Ufficio della C.E.I che si occupa del settore edilizia delle nuove opere entro il 30/11/2005.

I primi mesi del 2006 passano senza novità di rilievo e non si prevedono risposte da Roma fino a giugno. Nel frattempo scrive il Parroco sul Bollettino n. 1: *“sono pervenute alcune offerte straordinarie di un certo rilievo. Speriamo che altri seguano l'esempio”*. Il suo auspicio si realizza, come viene riportato nel numero successivo del Bollettino.

Sul terzo numero del Notiziario parrocchiale compare questo articolo, dal titolo **“IL PUNTO SULLA NUOVA CHIESA”**

“Nei primi giorni di marzo ci è pervenuta una graditissima lettera da parte degli Uffici competenti della Conferenza Episcopale Italiana con riferimento alle opere parrocchiali che intendiamo realizzare.

La lettera era indirizzata in prima persona al nostro Vescovo Roberto. Ecco il testo:

Eccellenza Reverendissima,

sono lieto di comunicarLe che il Comitato per l'edilizia di culto ha esaminato, in prima istanza, il progetto per la realizzazione dell'opera in epigrafe ed ha espresso il nulla osta all'elaborazione del progetto esecutivo.

La determinazione dell'ammontare del contributo sarà effettuata dal Comitato in seconda istanza sulle risultanze del computo metrico redatto sul progetto esecutivo, nell'intento esplicito di evitare le approssimazioni dei progetti di massima.

Mi permetto segnalare che l'ammontare corretto del contributo nella sua determinazione provvisoria, secondo il prospetto che Le allego e secondo l'ultima scheda delle superfici pervenutaci, è pari a Euro 1.803.075, 00.

È interesse delle diocesi e delle imprese che le progettazioni e i costi siano accertati con ogni possibile scrupolosità (cfr. art. 13 del Regolamento). La precisione degli strumenti previsionali accelera il procedimento istruttorio e riduce il rischio di maggiori oneri imprevisti, che potrebbero rivelarsi insopportabili dalle reali capacità finanziarie delle comunità locali. Si resta, pertanto, in attesa della documentazione di cui all'art. 14, A, B, del Regolamento. Non sia inviato il progetto esecutivo.

Mi permetto rammentare che i documenti di cui sopra dovrebbero pervenire, in ogni caso, allo scrivente Ufficio, entro 8 mesi dalla data della presente (entro il 1 novembre 2006).

Non appena in possesso della documenta scritta sarà dovere di questo Ufficio sottoporla all'esame risolutivo di seconda istanza del Comitato per l'edilizia di culto.

Mi è gradita la circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio.

*Don Giuseppe Russo
Responsabile del servizio*

Naturalmente ci siamo prontamente attivati perché i tempi richiesti siano totalmente rispettati."

A fine giugno il Consiglio Comunale di Grassobbio approva la variante al Piano regolatore, che permetterà la costruzione della nuova chiesa sull'area già in precedenza individuata, compresa fra Via Papa Giovanni XXIII, Via Cristoforo Colombo e Via Giacomo Quarenghi, in luogo degli esistenti impianti sportivi annessi all'Oratorio.

Si arriva al Natale 2006 e sul bollettino parrocchiale, con il titolo AVANTI, CON CORAGGIO, il parroco don Giuliano si fa sentire e fa il punto della situazione, illustrando il percorso realizzato.

"Molte persone mi chiedono: "Allora, quando si parte con i lavori?" La prospettiva, come ribadito in varie occasioni, è di iniziare nella prossima estate: questo significherebbe rispettare i tempi previsti. Quasi ogni giorno, però, dobbiamo affrontare qualche imprevisto in quanto il progetto della nuova Chiesa e della nuova Scuola dell'Infanzia con micronido coinvolge una infinità di Enti che richiedono documenti, precisazioni, piccole modifiche... tutto ciò comporta evidentemente tempo in più.

Comunque redigere in tre anni e mezzo (dal maggio 2003) un progetto di così vaste dimensioni è sicuramente un successo e ciò grazie al sostegno della gente di Grassobbio, alla competenza dei professionisti, all'incoraggiamento del nostro Vescovo, di vari Uffici ed Enti. Se si pensa che da più di trent'anni si parlava di una nuova Chiesa senza però concretizzare nulla, neppure una riga tracciata su un foglio, l'essere riusciti a definire tutto il progetto in tre anni riteniamo sia un buon risultato.

Gli ultimi passi compiuti: il 30 ottobre il Comune ha rilasciato il Permesso di costruire, dopo aver sottoscritto una convenzione tra Comune e Parrocchia riguardante principalmente il ripristino delle opere pubbliche (marciapiedi, illuminazione...) che subiranno variazioni a causa dei lavori.

Nel frattempo una "Società di validazione" per conto della Parrocchia ha esaminato in maniera minuziosa anche i più piccoli particolari del progetto e ha valutato ogni singolo costo e preventivo; questo al fine di evitare in futuro delle sorprese: tutto quanto viene approvato da questa commissione dovrà essere rispettato in fase di realizzazione sia dalle Ditte come dai vari professionisti. Tutto ciò costituisce una forte tutela per la Parrocchia. Il tutto viene inviato a Roma per l'approvazione definitiva da parte del competente Ufficio della Conferenza Episcopale Italiana e per la concessione del contributo.

Per alcuni mesi i progetti saranno esaminati a Roma: non appena ci sarà comunicata la risposta procederemo agli appalti.

Tutti questi procedimenti sono stati concordati nel Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici con il quale si è anche provveduto a stabilire le modalità per la vendita dell'ex cinema. Tutto è stato comunicato alla popolazione domenica 5 novembre mediante lettera del Parroco sul foglio settimanale.

L'11 dicembre sono state esaminate le possibili offerte pervenute da parte di ditte o Agenzie Immobiliari e dopo gli opportuni accertamenti, l'immobile verrà assegnato al miglior offerente.

Questo è il punto della situazione: infatti da persone serie siamo abituati a informare la popolazione sugli aspetti importanti, a chiedere consulenza e parere agli organismi competenti, non a parlarne a vanvera in qualsiasi luogo.

Il nuovo Consiglio Pastorale eletto in questi mesi avrà, tra l'altro, il compito di seguire la fase di realizzazione concreta del grande progetto.

Chiediamo a tutti di esserci vicini con la preghiera, il sostegno morale e materiale e l'amicizia di sempre."

Nel Bollettino Parrocchiale n.1 del **febbraio 2007** viene riassunta l'attività svolta, soprattutto la FASE BUROCRATICA

"I mesi di dicembre e gennaio sono stati di forte impegno per i vari professionisti impegnati nel progetto della nuova chiesa e della nuova scuola dell'infanzia, per poter redigere il progetto esecutivo entro la fine di gennaio 2007. Il tutto è stato approvato dalla società di validazione che ha esaminato ogni minimo particolare dell'intero progetto e ha verificato la congruità dei prezzi. Questo servirà a non incorrere in fase di realizzazione in sorprese o imprevisti: tutti i professionisti dovranno restare nei limiti fissati dalla società di validazione. È una buona garanzia per la Parrocchia...

Siamo sempre in attesa della conferma del contributo di Euro 1.800.000,00 da parte della Conferenza Episcopale Italiana.

Nel frattempo stiamo cominciando a pensare agli appalti. Abbiamo scelto di non affidare l'intera opera ad una sola impresa, ma di fare diversi appalti separati: questo, anche se comporterà un maggior impegno per la direzione dei lavori, sarà più vantaggioso per quanto riguarda i costi. A tempo opportuno si procederà e verrà comunicata la gara di appalto.

Per quanto riguarda la vendita del terreno dell'ex- cinema, si è proceduto all'esame delle offerte pervenute entro l'11 dicembre 2006.

È stata contattata la ditta che ha fatto l'offerta migliore e si stanno espletando tutte le procedure per giungere all'atto di compravendita. Fino a quel momento non verrà reso noto il nominativo della ditta che si è aggiudicata la gara.

Le procedure, anche se stiamo cercando da mesi di fare chiarezza, sono alquanto complicate perché per la maggioranza degli immobili della parrocchia non esistono dati catastali certi.

E per poter giungere alla definizione di tutto questo (che avrebbe dovuto essere già stato fatto in passato) occorrono parecchio tempo e parecchio denaro...

Andiamo avanti con coraggio e fiducia, e anche se talvolta sembra di essere un po' restii nel comunicare l'andamento delle cose, non è per nascondere nulla ma solo per prudenza e discrezione.

L'esperienza insegna che è bene dare notizie solo quando si è sicuri dei fatti: in caso contrario si può incorrere in spiacevoli inconvenienti dovendo magari smentire quanto detto.

Come in passato non mancherà dunque una puntuale informazione sulla situazione del grande progetto.

Grazie a chi ci sostiene con la preghiera e l'aiuto morale e materiale."

Nel successivo Notiziario parrocchiale (Anno 8, n.3) viene riportato il VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL **28 MARZO 2007**.

"L'architetto Anna Mogni ha presentato ai componenti di entrambi i Consigli (quello pastorale e quello per gli affari economici) per l'occasione riuniti insieme, la situazione dei lavori: innanzitutto ha ripresentato ai nuovi membri, in modo preciso il progetto della chiesa nuova e della scuola dell'infanzia, soffermandosi in particolar modo sugli esterni e gli interni, sulla scelta dei materiali che saranno impiegati e sugli arredi.

È stato presentato il calendario dei lavori: entro il 30 aprile le ditte concorrenti dovranno presentare la loro offerta all'architetto ed entro il 22 maggio saranno esaminate; il parroco ha sottolineato nuovamente che tale scelta sarà guidata dall'interesse per la comunità seguendo dei criteri fondamentali quali: la chiarezza, la trasparenza, la comunicazione di dati certi. Dopo il termine del C.R.E. sarà predisposta l'area di cantiere e verso i primi giorni di settembre inizieranno gli scavi per le fondamenta.

Durante il C.P. è emerso da subito quanto sia importante che l'intera comunità possa vivere questo evento nel miglior modo possibile, cercando la forma più adatta per sensibilizzare le persone, attraverso una cronistoria e un aggiornamento continuo dei passi che si compiranno; infatti da domenica 13 maggio (anniversario della prima presentazione del progetto alla comunità) verrà illustrato il cammino già fatto e quello che avverrà.

Domenica 14 ottobre sarà posta la prima pietra della nuova chiesa; vista l'importanza del momento, che vedrà anche la presenza del Vescovo Amadei, si è pensato di dedicarvi un pomeriggio intero e il C.P. ha deciso di costituire una piccola commissione che si dedicherà all'organizzazione dell'intero evento; il filo conduttore sarà comunque "essere pietre vive della comunità cristiana".

Il C.P. ha preso in considerazione le proposte per alcune forme di finanziamento, per esempio l'offerta d'alcuni arredi e pietre della nuova chiesa evitando di vincolare le famiglie con offerte stabili e durature nel tempo; le proposte saranno in ogni modo illustrate in maniera più precisa e dettagliata in occasioni più opportune. Il parroco ha ribadito che siamo ancora in attesa del "via libera" della C.E.I. che finanzia il 75 % del progetto già approvato tempo fa, e della vendita del vecchio cinema per alcune difficoltà a reperire i dati catastali e di altro genere necessari per l'atto notarile."

Nello stesso numero viene riportata l'informativa da parte del parroco, dal titolo PROSPETTIVE CONCRETE

*“Come annunciato domenica **13 maggio 2007** durante le S. Messe, ormai siamo giunti al termine di tutta la fase preparatoria durata quattro anni.*

In questi giorni si stanno verificando e confrontando le offerte pervenute dalle varie ditte edili, idrauliche ed elettriche.

Il criterio di base che ci guida è quello di fare l'interesse della comunità, pertanto sarà, ovviamente, scelto il miglior offerente, sia esso di Grassobbio o no.

Se tutto procederà secondo programma, alla conclusione del CRE si inizierà a delimitare l'area di cantiere. I lavori inizieranno a settembre per giungere alla posa della PRIMA PIETRA della nuova chiesa la domenica 14 ottobre.

È chiaro che per tutto il periodo dei lavori l'attività dell'Oratorio potrà proseguire regolarmente come ogni anno.

A breve verranno presentate le forme attraverso le quali si potrà contribuire con le proprie offerte al grande progetto.

I componenti del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici sono costantemente informati e si ritrovano con frequenza per decidere sui vari aspetti, anche il Consiglio Pastorale viene informato e dà il suo parere sulle questioni più generali e importanti. Per ogni decisione di rilievo ci si confronta anche con gli uffici della Curia di Bergamo.

Contiamo sulla preghiera e sul sostegno di tutti.”

VISITA NEL VICENTINO

Il mattino del 14 aprile 2007 il parroco, l'architetto e tre membri del Consiglio Pastorale e del C.P.A.E. si sono recati nel Vicentino per prendere visione dei materiali e degli arredi di prossimo impiego nella costruzione della nuova chiesa.

La giornata si è articolata in tre momenti: sosta presso una chiesa di recente costruzione, visita all'azienda di lavorazione del marmo e alla cava di estrazione dello stesso, infine visita alla Fiera biennale di Vicenza dedicata agli oggetti per uso liturgico e agli elementi degli edifici di culto

La prima meta del viaggio è stata la chiesa di S. Maria Immacolata a Montecchio, costruita un paio di anni fa. Un sacerdote ha fornito notizie sulle problematiche connesse alla costruzione della chiesa e ha mostrato le strutture parrocchiali ricavate sotto la chiesa. L'attenzione si è soffermata in particolare sul sagrato, fatto con pietre simili a quelle che useremo a Grassobbio, sul pavimento della chiesa, perché realizzato con lo stesso marmo che costituirà il nostro pavimento, sulla struttura del soffitto in legno e sui banchi di forma leggermente curva, molto simili a quelli che si dovranno adottare anche da noi.

L'azienda MARMI FAEDO provvede all'estrazione del marmo, alla sua lavorazione e alla fornitura di diversi materiali edilizi: lastre per pavimenti e rivestimenti, gradini, blocchi, colonne.

È un'impresa a conduzione familiare, sita a Cornedo Vicentino, dove possiede le cave di estrazione del marmo. Nello stabilimento si sono presi in esame i vari tipi di marmo che saranno utilizzati nella nuova chiesa:

il marmo di rivestimento delle facciate esterna ed interna, lavorato fiammato, cioè con superficie piuttosto grezza e di colore tendente ad un grigio-beige molto chiaro;

il marmo per il sagrato, di qualità e lavorazione identiche al precedente, ma con venature rosa;

il marmo lucido, di colore oliva, che costituirà il pavimento della chiesa e formerà due piccole isole sul presbiterio. una intorno all'altare e l'altra intorno all'ambone;

il marmo bianco lucido usato per il pavimento del presbiterio e per una fascia laterale attorno al pavimento della chiesa; lo stesso marmo bianco del presbiterio, in forma di blocco grezzo, da cui si ricaveranno l'altare e l'ambone.

Durante la visita alla cava, il titolare ha ampiamente illustrato gli aspetti geologici delle colline che costituiscono la cava e ha descritto le tecnologie impiegate per gli scavi e l'estrazione del marmo, comprese le tecniche di riporto dei materiali per non degradare l'ambiente e ripristinarlo dopo gli scavi.

Nella cava ci sono dei filoni di marmo che si ripetono sia nella parte alta che in quella bassa della collina. Ogni filone è composto da numerosi strati, ciascuno dei quali fornisce un tipo di marmo diverso per qualità e colore: ad esempio, il marmo che sarà utilizzato per la facciata della chiesa, appartiene al 13° strato.

Tra le caratteristiche più interessanti di questi marmi va segnalata la particolare resistenza agli agenti atmosferici e all'usura, dovuta al fatto che in quella zona c'era, un tempo, un vulcano le cui eruzioni di lava hanno temprato gli strati di marmo dando loro questa peculiarità non riscontrabile negli altri marmi italiani ed esteri.

Alla fiera si sono confrontate le opere di vari artisti e scultori coi quali l'architetto Anna Mogni ha preso contatto per ricevere ulteriori proposte di raffigurazioni del Cristo da porre in fondo alla chiesa.

A questo si aggiungono possibili raffigurazioni delle stazioni della Via Crucis, vetrate artistiche, portali d'ingresso, confessionali e banchi. Anche per questi ultimi saranno inviate proposte specifiche coerenti con la struttura della futura chiesa.

Si arriva a giugno 2007 con l'Informativa del Parroco FACCIAMO IL PUNTO

“Dopo quattro anni di preparazione, ormai stanno per iniziare i lavori per la realizzazione del grande progetto: la costruzione della nuova chiesa e della nuova scuola dell'infanzia.

Mi limito ad informare sugli ultimissimi sviluppi, avendo presentato a tutti la situazione nelle omelie durante le S. Messe di domenica 13 maggio.

Ci è pervenuta la lettera datata 20 maggio del presidente dei Vescovi italiani, mons. Bagnasco, che assicurava circa l'assegnazione del contributo per la nuova chiesa e la sala della comunità per un importo di 1804000.00 Euro. Tale contributo verrà versato in parte all'inizio del lavoro e poi in altre tre rate nel progredire dell'opera.

Entro il 30 aprile le ditte interessate di Grassobbio e no hanno presentato la propria offerta che consisteva essenzialmente nell'entità dello sconto che ogni ditta era disposta a fare rispetto ad un importo stabilito.

Infatti, la ditta di validazione che ha controllato tutti i progetti e i relativi costi ha stabilito l'importo dei lavori secondo i quattro principali settori: settore scavi, settore edile, settore tecnologico idraulico e settore elettrico.

Entro il 20 maggio sono state esaminate le offerte da parte del Consiglio per gli affari economici alla presenza di mons. Lucio Carminati, economo della Diocesi di Bergamo.

Avendo verificato che gli sconti più consistenti erano di ditte non operanti a Grassobbio, si è deciso di chiedere alle ditte di Grassobbio se erano disponibili ad un ulteriore sconto.

L'architetto ha contattato le ditte interessate, alcune delle quali hanno mantenuto lo sconto iniziale, mentre altre l'hanno aumentato.

Ogni passaggio è stato compiuto con regolarità e trasparenza, guidati unicamente dalla volontà di ottenere lo sconto più alto a vantaggio della comunità. Si è naturalmente valutata la serietà e professionalità delle ditte concorrenti in base a lavori fatti precedentemente e su informazioni fornite da altre parrocchie presso le quali queste ditte hanno già operato.

Tutto questo è rilevabile dai verbali minuziosi redatti in ogni incontro del Consiglio per gli affari economici.

Qualora le imprese concorrenti volessero prendere visione delle varie procedure seguite e dei vari sconti effettuati, siamo disponibili a fornire ogni informazione in merito.

Si sono esaminate le nuove offerte e si è deciso di affidare i lavori alle seguenti ditte, risultate quelle che hanno fatto lo sconto più vantaggioso:

Scavi: ditta Nozza Enrico e figli di Grassobbio Settore edile: ditta Poloni di Alzano Lombardo Settore tecnologico-idraulico: ditta Del Prato di Azzano San Paolo Settore elettrico: ditta Light di Albino

I lavori inizieranno il 25 luglio, dopo il CRE e la manifestazione "Comunità in Festa". Si delimiterà il cantiere, creando un accesso sicuro all' oratorio, e si inizieranno gli scavi della chiesa. Qualche disagio ci sarà, ma confidiamo nella comprensione di tutti.

E domenica 14 ottobre. se Dio vorrà, il nostro Vescovo benedirà la prima pietra della nuova chiesa. Ci saranno iniziative per preparare questo importante avvenimento e per viverlo bene anche dal punto di vista pastorale e spirituale.

Alcune informazioni infine sulla vendita del terreno su cui sorge l'ex-cinema.

In base a perizie effettuate da due professionisti da noi incaricati. il costo del terreno è stato valutato in Euro 700.000,00. Questa dunque la base di partenza: le ditte interessate dovevano naturalmente offrire di più...

La ditta che ha fatto l'offerta più vantaggiosa è la GROUPEDIL s.r.l. Sede a Seriate, con un'offerta di E 781.107.00.

Il preliminare di vendita. con il benestare della Curia. è stato firmato il 23/5/2007.